

INTERROGAZIONE N. 254.25

La situazione finanziaria del Canton Ticino alla lente - Analisi di debito, spesa ed entrate dalla Confederazione

Prima che il tema dell'arrocco fra Dipartimenti prendesse la scena politica del nostro Cantone, sui media ha tenuto banco un acceso dibattito sulle finanze cantonali e sul debito pubblico. Nelle ultime settimane, questo dibattito è ripreso in vista del preventivo 2026 e della imminente campagna elettorale. Il succo di tale dibattito è concentrato sul fatto che la spesa del nostro Cantone sarebbe fuori controllo e allo stesso modo l'evoluzione del debito pubblico. Soprattutto i rappresentanti e sostenitori del mondo economico, così come i loro referenti politici, affermavano e affermano tuttora che per poter rilanciare l'economia di questo Cantone sarebbe necessario diminuire la burocrazia attraverso la semplificazione e digitalizzazione dei processi amministrativi e dall'altra parte ridurre la spesa pubblica in modo da non più avere un disavanzo strutturale che di anno in anno aumenta il debito.

Per trovare delle buone soluzioni, soprattutto efficaci, è però dapprima necessario fare una corretta analisi e diagnosi del problema, affinché la cura sia poi adeguata. A mente delle e degli interroganti l'analisi svolta fino ad ora non è corretta e pertanto diagnosi e soprattutto cura rischiano di essere sbagliate e controproducenti.

Andiamo allora ad analizzare i vari assunti.

1. Il debito sarebbe fuori controllo. Su questo punto si può essere parzialmente concordi. Il debito è costantemente aumentato nel tempo. Premesso che bisognerebbe andare a vedere se questo è un cosiddetto "debito buono" o "debito cattivo" e che esso va pur sempre ponderato al prodotto interno lordo per capirne la sostenibilità – Moody's lo classifica come AA2¹ – bisogna pur riconoscere che l'aumento del debito segnato dal nostro Cantone dal 2003 al 2023 è nel confronto intercantonale di gran lunga il più elevato:

Cantoni	Debito 2003 CHF	Debito 2023 CHF	Var. %	Cantoni	Debito 2003 CHF	Debito 2023 CHF	Var. %
Zurigo	5'941'869'760	4'050'125'471	-32	Sciaffusa	221'680'514	-481'323'616	-317
Berna	8'055'756'275	5'250'770'948	-35	Appenzello Esterno	58'822'350	-1'400'986	-102
Lucerna	2'052'308'437	-298'378'055	-115	Appenzello Interno	30'629'410	-80'391'734	-362
Uri	154'636'594	218'920'048	42	S. Gallo	651'560'133	-597'780'507	-192
Svitto	-92'372'724	-835'736'333	-805	Grigioni	620'877'013	-2'060'712'276	-432
Obvaldo	128'084'628	5'717'617	-96	Argovia	908'968'386	-407'919'004	-145
Nidvaldo	106'544'690	5'263'762	-95	Turgovia	950'308'172	372'272'571	-61
Glarona	159'353'782	-119'942'608	-175	Ticino	1'092'054'501	2'520'970'397	131
Zugo	216'387'707	-1'834'106'421	-948	Vaud	7'029'763'161	-2'697'727'318	-138
Friburgo	611'728'542	-356'050'963	-158	Vallese	1'542'394'469	943'381'293	-39
Soletta	1'094'262'774	1'088'999'188	0	Neuchâtel	1'268'744'973	1'426'755'900	12
Basilea Città	3'557'432'087	152'853'919	-96	Ginevra	11'566'364'958	14'217'827'098	23
Basilea Campagna	1'107'424'503	2'448'150'785	121	Giura	487'100'663	436'009'871	-10

https://www.data.finance.admin.ch/static/assets/datasets/fs_dashboard/ktn_nettoschuld-i.xlsx

¹[https://www4.ti.ch/dfc/dr/finanze/rating-cantone-ticino/rating-ufficiale-cantone-ticino#:~:text=per%20il%202017-,il%20rating%20Aa2%20outlook%20stabile%20\(Moody's\),suo%20complesso%20forte%20e%20diversificata.](https://www4.ti.ch/dfc/dr/finanze/rating-cantone-ticino/rating-ufficiale-cantone-ticino#:~:text=per%20il%202017-,il%20rating%20Aa2%20outlook%20stabile%20(Moody's),suo%20complesso%20forte%20e%20diversificata.)

INTERROGAZIONE N. 254.25

Dalla tabella soprastante osserviamo che, oltre al Ticino, solamente altri 4 cantoni (evidenziati in rosa) hanno avuto tra il 2003 e il 2023 un aumento di debito, anche se percentualmente inferiore a quello del nostro Cantone. Tutti gli altri sono riusciti a diminuirlo, con ben 11 cantoni che in questo lasso di tempo sono riusciti ad azzerarlo (evidenziati in verde), accumulando addirittura riserve. Solamente Svitto partiva già nel 2003 con una riserva di capitale che ha poi nel tempo largamente incrementato.

2. La spesa pubblica sarebbe fuori controllo. La maggioranza di centro-destra e i rappresentanti delle associazioni economiche vanno dicendo da tempo che il problema non risiede nelle entrate bensì nelle uscite, poiché queste ultime negli ultimi due decenni sono aumentate maggiormente rispetto alle entrate. I dati utilizzati per sostanziare la tesi che la spesa pubblica sarebbe fuori controllo, provengono dallo studio IDHEAP 2023². È vero che questo studio mostra per la maggior parte delle voci di spesa considerate nel nostro Cantone, uscite superiori rispetto alla media degli altri Cantoni. Tuttavia, è importante evidenziare che la ricerca paragona tutte le spese pubbliche avute dalle amministrazioni cantonali e comunali aggregate. Pertanto, tale ricerca non può essere utilizzata per affermare che l'amministrazione cantonale del Ticino spende più della media di tutte le altre amministrazioni cantonali svizzere. Inoltre, cosa che non viene ad arte mai ricordata, i ricercatori dell'IDHEAP sottolineano che i risultati dello studio non spiegano il perché nel nostro Cantone amministrazioni comunali e cantonale spendono complessivamente più della media intercantonale. La spesa pubblica aggregata potrebbe dunque essere superiore alla media degli altri Cantoni, perché in Ticino i soldi pubblici vengono spesi in maniera inefficace, ma potrebbe anche essere dovuto al fatto che nel nostro Cantone vi sono bisogni maggiori rispetto al resto della Svizzera oppure che i costi di produzione nel nostro Cantone sono superiori al resto della Svizzera o per altri motivi ancora.

D'altra parte, proprio recentemente il prof. Niels Soguel – estensore della sopracitata ricerca Idheap – in un'intervista rilasciata a La Regione³ a margine di un'audizione avuta davanti alla Commissione della gestione, ha affermato che *“il Ticino ha tenuto sotto controllo le spese. Questo, attenzione, non vuol dire che le abbia tagliate, ma che la loro crescita è stata controllata, non c'è stato lassismo”*. Tale posizione è stata, per una volta, chiaramente confermata dal Presidente del Consiglio di Stato Norman Gobbi in un'intervista su Teleticino.⁴

Se andiamo a prendere i dati delle spese dei soli Cantoni pubblicati dalla Conferenza dei direttori cantonali delle finanze⁵ e confrontiamo la progressione della spesa pubblica pro capite dei vari Cantoni dal 2003 al 2023, otteniamo infatti i dati della tabella sottostante:

Cantoni	Uscite capite CHF pro 2003	Uscite capite CHF pro 2023	Var. %	Cantoni	Uscite capite CHF pro 2003	Uscite capite CHF pro 2023	Var. %
Zurigo	9'320	11'697	26	Sciaffusa	6'747	11'036	64
Berna	8'539	11'504	35	Appenzello Esterno	6'713	9'560	42
Lucerna	8'888	9'507	7	Appenzello Interno	7'717	11'306	47
Uri	8'474	12'314	45	S. Gallo	7'632	10'540	38
Svitto	6'329	19'272	62	Grigioni	11'264	12'769	13
Obvaldo	7'161	8'617	20	Argovia	6'720	8'604	28
Nidvaldo	6'995	10'228	46	Turgovia	5'789	8'449	46
Glarona	10'497	10'677	2	Ticino	8'590	12'043	40
Zugo	9'384	12'812	46	Vaud	9'581	14'033	46
Friburgo	9'158	12'362	35	Vallese	7'559	11'889	57
Soletta	5'960	8'965	50	Neuchâtel	9'508	14'643	54

² https://www4.ti.ch/fileadmin/DFE/DFE/studi/IDHEAP/Rapporto_IDHEAP_2023.pdf

³ <https://www.laregione.ch/cantone/ticino/1882896/soguel-stato-ticino-finanze-entrate-budget-puo-prestazioni-spesa-idheap>

⁴ <https://www.teleticino.ch/detto-tra-noi/detto-tra-noi-del-20-novembre-2025-le-mie-verita-8937>, dal 6'00" ca.

⁵ <https://www.fdk-cdf.ch/finanzdaten>

INTERROGAZIONE N. 254.25

Basilea Città	20'486	24'596	20	Ginevra	16'612	22'097	33
Basilea Campagna	8'594	10'446	22	Giura	9'648	13'574	41

Come si può vedere, tra il 2003 e il 2023 l'aumento della spesa pubblica pro capite del nostro cantone è del 40% e a confronto di quella degli altri Cantoni non è così disastrosa come si vuole far credere. Si colloca, infatti, di poco sopra la media svizzera del 37%, con 13 Cantoni che hanno avuto un aumento di spesa superiore a quello del Ticino e 10 Cantoni che nel 2023 avevano una spesa pro capite assoluta più alta. Appare dunque evidente, che la narrazione sulla spesa pubblica fuori controllo sia pura strumentalizzazione politica, come ha in fondo lasciato intendere il Presidente del Consiglio di Stato nella citata intervista.

3. Disavanzi e debito non sarebbero un problema di entrate. L'attuale dibattito politico attorno alle finanze dell'Amministrazione Cantonale e attorno al debito pubblico, come visto sopra, si concentra prevalentemente sull'ipotesi che siano le uscite del Cantone a pesare sui disavanzi e sull'accumulo del debito, impedendo così – soprattutto a detta del mondo economico – di avere delle buone condizioni quadro per fare impresa ed economia. Tuttavia, come anche evidenziato dallo stesso prof. Soguel nella già citata intervista, disavanzi e debito non si accumulano perché magari si spende tanto, ma anche perché entrate ed uscite non sono mantenute in equilibrio⁶. Certamente al mondo economico e ai loro rappresentanti politici fa comodo affermare che disavanzi e debito sono esclusivamente un problema di eccessiva spesa pubblica o subordinatamente di spesa pubblica mal allocata (spese non produttive). In questo modo si tiene lontana l'attenzione da tutti gli sgravi fiscali fatti ad aziende e persone benestanti per risalire le classifiche nazionali, che hanno portato ad una perdita di introiti fiscali per ca. 200 milioni di franchi all'anno negli ultimi 10 anni (gli sgravi fiscali di Marina Masoni dal 1997 al 2005 avevano portato anche allora ad una perdita di poco più di 200 milioni all'anno). Senza entrare nella diatriba a sapere se gli sgravi fiscali portano poi maggiori entrate grazie all'aumento delle attività economiche (un dato di fatto è però che gli indicatori sui salari e sulla povertà nel nostro Cantone sono nel frattempo peggiorati nel confronto nazionale), dobbiamo mettere in evidenza che le entrate complessive non sono costituite solo da imposte e tasse sulle persone fisiche e giuridiche, ma sono anche dalle entrate di cui il Cantone beneficia attraverso contributi della Confederazione. Tali contributi sono composti, oltre che dagli introiti della perequazione intercantonale, anche dai sostegni che la Confederazione garantisce ai Cantoni per l'offerta alla popolazione di determinate prestazioni e servizi come agricoltura, strade, sicurezza sociale, sicurezza pubblica, formazione, ambiente, ecc. Ebbene, l'evoluzione complessiva di queste entrate è stata finora praticamente ignorata o quantomeno ridotta alla sola perequazione intercantonale, della quale in questi ultimi tempi se ne parla finalmente con più insistenza e consistenza anche pubblicamente.

Se andiamo ad osservare nel dettaglio l'evoluzione dei contributi pro capite complessivi che la Confederazione garantisce ai Cantoni e li confrontiamo con quelli riconosciuti al Ticino⁷, possiamo rilevare importanti aspetti che a nostro avviso non è possibile ignorare per interpretare l'attuale situazione delle finanze e del debito del nostro Cantone.

⁶ “il ritmo di crescita delle entrate è stato insufficiente. Anche se il controllo della spesa è stato buono, non è stato abbastanza per seguire l'evoluzione delle entrate (...) Altrimenti detto, per riuscire a colmare il deficit strutturale, sarebbe stato necessario che le entrate fossero cresciute un po' più rapidamente o che la spesa fosse stata controllata un po' meglio” <https://www.laregione.ch/cantone/ticino/1882896/soquel-stato-ticino-finanze-entrate-budget-puo-prestazioni-spesa-idheap>.

⁷ https://www.data.finance.admin.ch/static/assets/datasets/fs_dashboard/ktn_einn_bund-i.xlsx (dati assoluti) e https://www.data.finance.admin.ch/static/assets/datasets/fs_dashboard/ktn_einn_bund_kopf-i.xlsx (dati pro capite)

INTERROGAZIONE N. 254.25

	1990	1997	2003	2009	2022
Cantone di Zurigo	656	960	1'486	1'744	2'957
Cantone di Berna	1'251	2'085	2'470	2'669	3'045
Cantone di Lucerna	1'126	1'756	2'269	2'418	2'522
Cantone di Uri	4'676	5'981	5'374	6'062	5'706
Cantone di Svitto	1'188	1'834	1'902	2'171	2'787
Cantone di Obvaldo	2'614	3'642	4'392	4'797	3'318
Cantone di Nidvaldo	1'380	1'760	3'283	2'635	2'946
Cantone di Glarona	1'522	2'044	2'437	2'864	3'584
Cantone di Zugo	1'225	1'612	2'328	3'391	4'710
Cantone di Friburgo	1'752	2'983	3'010	3'115	3'452
Cantone di Soletta	678	1'684	1'475	1'845	2'704
Cantone di Basilea Città	930	1'719	1'894	3'092	4'822
Cantone di Basilea Campagna	534	1'290	1'377	1'377	2'045
Cantone di Sciaffusa	1'094	1'224	1'509	2'062	2'968
Cantone di Appenzello Esterno	1'189	1'873	2'189	2'953	3'200
Cantone di Appenzello Interno	1'845	2'938	2'719	3'546	3'767
Cantone di S. Gallo	941	1'491	1'743	2'099	2'423
Cantone dei Grigioni	2'678	3'253	4'783	5'699	5'635
Cantone di Argovia	750	989	1'367	1'405	1'927
Cantone di Turgovia	757	1'385	1'516	2'052	2'269
Cantone Ticino	1'649	1'796	2'046	1'982	2'426
Cantone di Vaud	1'060	1'740	1'976	1'934	2'609
Cantone del Vallese	2'127	2'959	3'179	3'188	3'939
Cantone di Neuchâtel	2'545	2'937	3'291	2'745	3'556
Cantone di Ginevra	1'341	1'426	1'688	2'499	3'714
Cantone del Giura	3'949	5'205	5'390	3'985	4'737
Mediana di tutti i cantoni	1'238	1'778	2'229	2'652	3'123
Media di tutti i cantoni	1'594	2'252	2'581	2'859	3'376

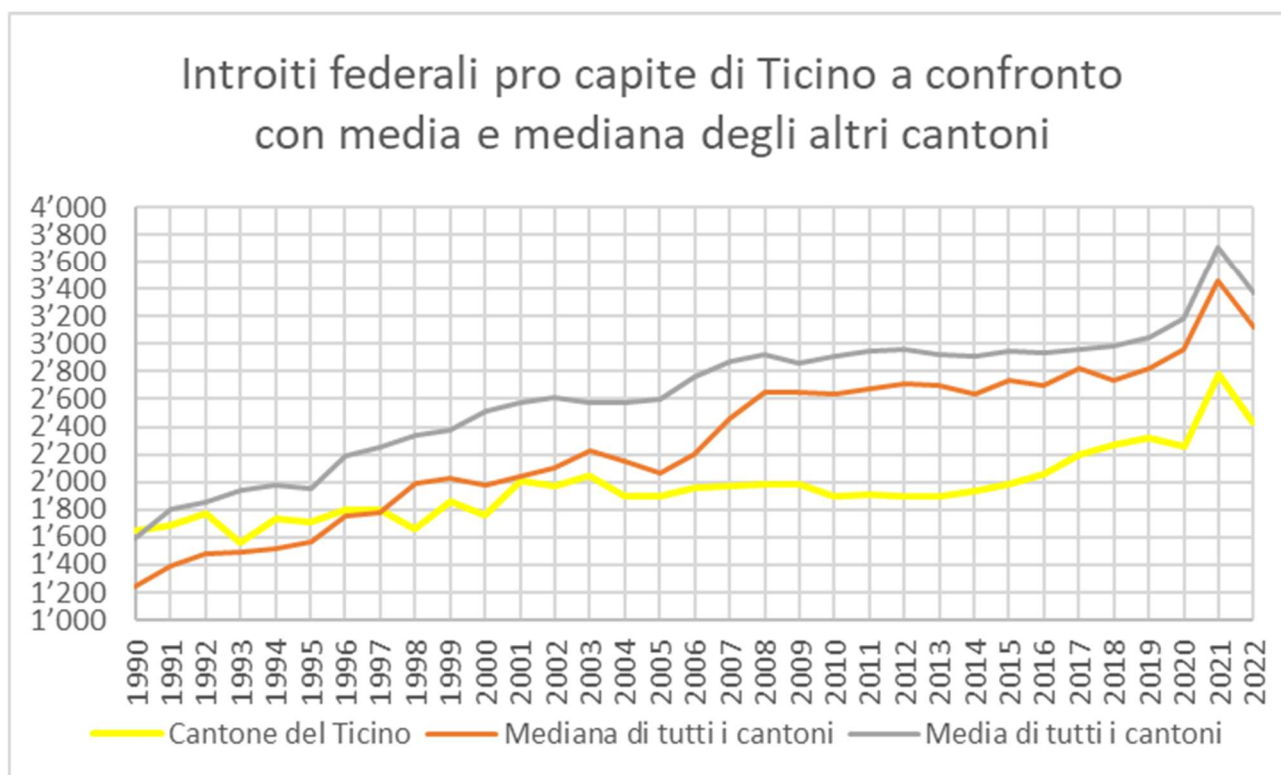
La tabella soprastante presenta una fotografia dei contributi pro capite che i vari Cantoni svizzeri hanno conseguito in 5 differenti anni dell'ultimo trentennio. Dai dati osserviamo che, se nel 1990 i contributi versati dalla Confederazione al nostro Cantone erano superiori a mediana e media svizzera, con solo 8 Cantoni che ricevevano contributi più elevati, nel 1997 il contributo al nostro Cantone era praticamente uguale alla mediana ma già sotto la media svizzera e con già 12 Cantoni che ricevevano contributi più elevati. Nel 2003, il contributo al Ticino era inferiore sia a mediana che a media svizzera, con 14 Cantoni che ricevevano contributi più elevati, mentre nel 2009 il divario con mediana e media svizzera è cresciuto ancora con ben 20 Cantoni che ricevono di più del Ticino. Infine, nel 2022 il divario con mediana e media svizzera si è stabilizzato ma i Cantoni che ricevono contributi pro capite più elevati del nostro sono diventati 21.

Dai dati si evidenzia dunque nel tempo, una chiara perdita di competitività del nostro Cantone nella classifica dei Cantoni beneficiari di contributi dalla Confederazione.

Nella stagione politica in cui si avviarono politiche finanziarie ed economiche cosiddette "neoliberiste" nel tentativo di risalire le classifiche della competitività fiscale e dunque economica (almeno quella era l'intenzione), senza che qualcuno se ne accorgesse, il nostro Cantone ha perso

INTERROGAZIONE N. 254.25

competitività nella classifica dei contributi percepiti dalla Confederazione rispetto a tutti gli altri Cantoni svizzeri.



La rappresentazione grafica soprastante dell'evoluzione dal 1990 al 2022 dei contributi pro capite ricevuti dal nostro Cantone a confronto con media e mediana svizzera rende ancora più evidente le tendenze descritte in forma tabellare. Infatti, si osserva una dinamica a forbice dove il contributo pro capite del nostro Cantone, che fino al 1997 era superiore alla mediana svizzera, si discosta poi sempre più da essa, come peraltro anche dalla media svizzera. Si può poi osservare un chiaro aumento di tale divaricamento proprio attorno agli anni 2005-2008, periodo in cui si è implementata a livello nazionale la Nuova perequazione finanziaria nazionale. Appare dunque evidente che, soprattutto tra gli inizi degli anni '90 e i primi anni del 2000, il nostro Cantone non ha saputo difendere adeguatamente i propri interessi.

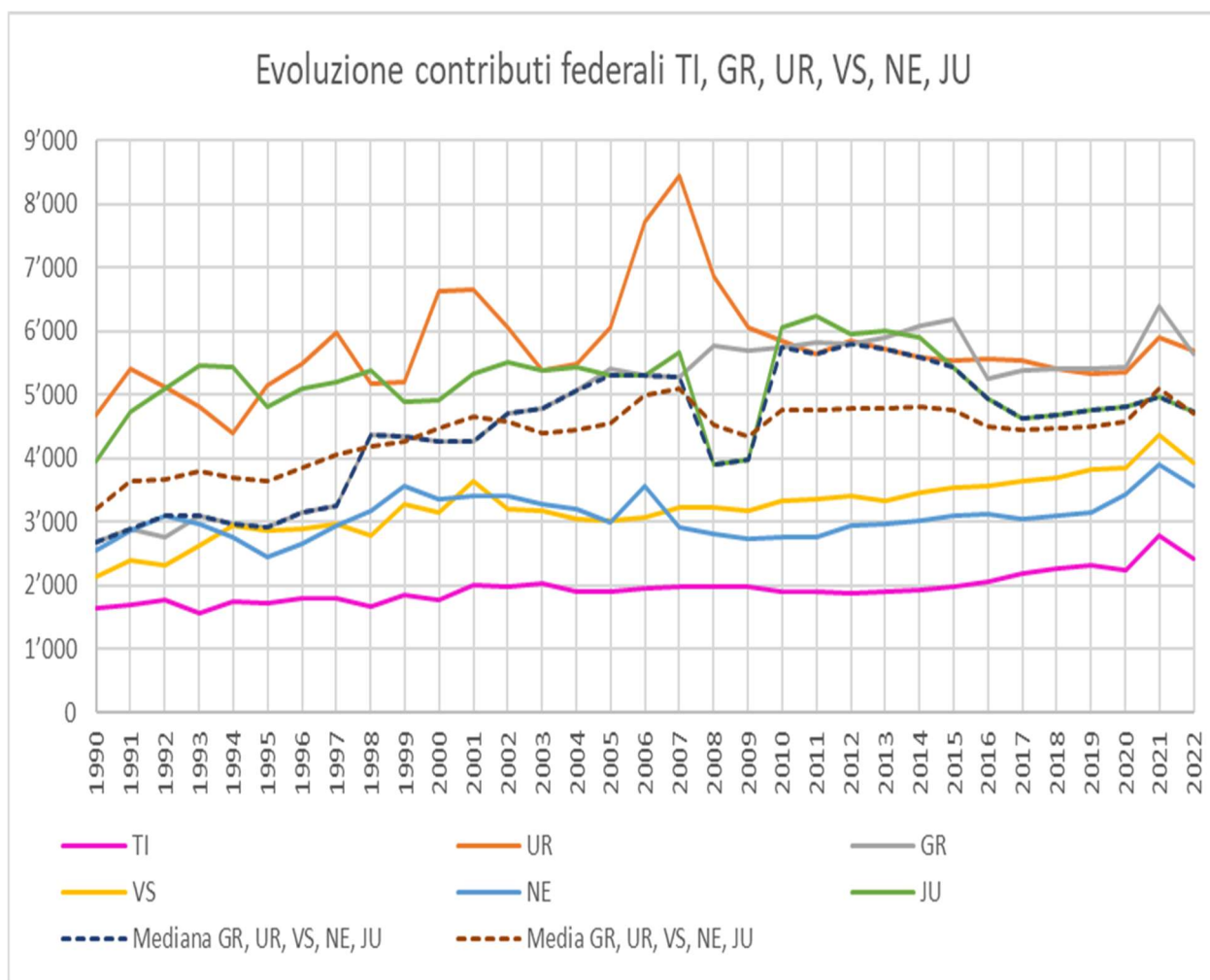
Se si considera il periodo dal 2003 al 2022, così da fare un raffronto con lo stesso periodo considerato per le precedenti considerazioni su debito e spesa del nostro Cantone, il Ticino ha incassato quasi **4 miliardi** in meno, ovvero **200 milioni all'anno**, rispetto alla mediana dei contributi ricevuti dagli altri Cantoni e quasi **6 miliardi** in meno, ovvero **300 milioni all'anno** se si considera invece la media. Con questi soldi, anche il nostro Cantone non avrebbe molto verosimilmente alcun debito, bensì nutrite riserve per svariati tipi di investimento.

Se considerassimo invece l'evoluzione dei contributi ricevuti dai Cantoni confinanti al Ticino e da due Cantoni di confine (Neuchâtel e Giura), i quali in un qualche modo possono essere paragonabili al nostro Cantone, le differenze appaiono ancora più impietose.

Dal grafico sottostante si evince che tutti i Cantoni confinanti al Ticino e i due di confine ricevono dalla Confederazione contributi abbondantemente superiori a quelli ricevuti dal nostro Cantone. Per inciso, i dati dell'Amministrazione federale delle finanze mostrano che se i contributi federali ricevuti dal nostro Cantone corrispondono in media a circa il 22% delle entrate complessive del Cantone, per i Cantoni qui citati a confronto, tali contributi costituiscono una percentuale delle entrate complessive fra il 30 e il 50% (UR 50%, JU 46%, GR 44%, VS 37%, NE 30%). Se il Ticino prendesse sussidi pro capite al livello della media/mediana di questi Cantoni, il contributo complessivo federale percepito annualmente dal nostro Cantone sarebbe **850 - 1000 milioni** superiore a quello attuale!

INTERROGAZIONE N. 254.25

Sul periodo dal 2003 al 2022, significherebbe un introito maggiore per il nostro Cantone di **17-20 miliardi** di franchi.



Considerazioni finali

Dall'analisi degli assunti fondanti dell'attuale dibattito sulle finanze del nostro Cantone, abbiamo rilevato che:

1. il debito pubblico del nostro Cantone, a confronto con quello della stragrande maggioranza degli altri Cantoni, ha avuto negli ultimi 20 anni l'evoluzione peggiore;
2. la spesa pubblica del nostro Cantone, a confronto con quella degli altri Cantoni svizzeri, non ha avuto negli ultimi 20 anni un'evoluzione disastrosa come si racconta, bensì tutto sommato in linea con la media nazionale e inferiore alla mediana;
3. le entrate del nostro Cantone, per quello che riguarda i contributi ricevuti dalla Confederazione, hanno segnato una chiara perdita di velocità nel raffronto intercantonale.

A mente degli interroganti, l'evoluzione dei contributi federali percepiti dal Ticino a confronto di quella dei contributi ricevuti da tutti gli altri Cantoni, non può non far riflettere il Governo, come d'altra parte il Parlamento, la Deputazione alle Camere e tutta la popolazione del nostro Cantone, soprattutto in relazione all'analisi e all'interpretazione dell'attuale situazione finanziaria del Canton Ticino.

Alla luce di questi dati appare evidente che tutta la narrazione in corso, sulla presunta incapacità della politica di tenere sotto controllo la spesa dello Stato e subordinatamente il suo debito, deve essere rivista poiché non aderente alla realtà dei fatti.

INTERROGAZIONE N. 254.25

Dai dati sopra esposti appare altrettanto evidente, che l'evoluzione storica delle finanze cantonali dipende in minima parte dalle uscite. Sembra invece dipendere maggiormente dalle entrate, segnatamente quelle conseguite tramite i contributi federali, nelle quali il Ticino – per motivi che con questo atto si vuole chiarire – è stato fortemente penalizzato rispetto alla stragrande maggioranza dei Cantoni svizzeri.

Infatti, con almeno 4-6 miliardi in più sull'arco di 20 anni (non osiamo immaginare con ciò che avremmo incassato in più, se avessimo avuto contributi in linea con quelli dei Cantoni confinanti) oggi avremmo ampiamente estinto il nostro debito e avremmo potuto investire gli abbonanti avanzi in politiche sociali, ambientali, economiche, salariali ed anche fiscali ben differenti.

Alla luce dei dati e delle considerazioni sopra esposte, pertanto chiediamo:

1. Il Consiglio di Stato considera corretti i dati e le analisi sopra esposti/e? In caso contrario, cosa è contestato?
2. Il Consiglio di Stato ritiene che l'evoluzione in questi ultimi 20 anni della spesa pubblica sia da considerare fuori controllo? In caso contrario, perché non si difende in corpore con più determinazione da questo tipo di narrazione condotta da certa politica?
3. Cosa pensa il Consiglio di Stato della "perdita di velocità", come del grande scarto, tra i contributi federali incassati dal Ticino rispetto a quelli incassati da tutti gli altri Cantoni?
4. Quali sono i motivi di tale perdita di velocità e di tale scarto rispetto ai contributi degli altri Cantoni?
5. Per ogni tipo di contributo federale, può spiegare il Consiglio di Stato quali fattori determinano l'ammontare del contributo stesso? In altre parole, può descrivere la formula applicata per calcolare l'ammontare del contributo?
6. In che modo la politica economica e/o fiscale del nostro Cantone può aver inciso nella perdita di velocità negli anni dei contributi percepiti dalla Confederazione?
7. Il Consiglio di Stato ha l'intenzione di fare qualcosa per rimediare a questa situazione? In caso affermativo, cosa ha già fatto, cosa sta facendo e cosa intende ancora fare?

Per il Gruppo Verdi del Ticino

Marco Noi

Bourgoin - Buzzi - Petralli - Valsangiacomo